

Lukas GENIUŠAS

Conservatorio Sala Verdi, Milano | 16 marzo 2017

corrierebit.com

Periodico d'informazione

Lukas Geniušas per la *Società dei Concerti*



Una serata da ricordare a lungo quella organizzata dalla Società dei Concerti in Sala Verdi con il pianista moscovita Lukas Geniušas. Era già venuto nel maggio del 2013 in Conservatorio per interpretare Chopin e Liszt e allora ascoltando la celebre sonata lisztiana avevamo rilevato le eccellenti qualità tecnico espressive del giovane figlio di una

scuola strumentale, quella russa, tra le migliori al mondo, anzi probabilmente la migliore. Ieri sera ascoltandolo nell'esecuzione di brani di Schumann, Grieg e Prokof'ev, non possiamo che confermare il giudizio espresso e rilevare i progressi fatti in questi tre anni per arrivare a questi livelli di altissima resa espressiva.

Nel 2013 si era da pochi anni affermato in importantissimi Concorsi Internazionali come il Chopin di Varsavia (seconda posizione), nel 2015 ha trovato soddisfazione nella seconda posizione al prestigioso Concorso Čaikovskij. Suona tutto a memoria Lukas, come avviene per la maggior parte dei concertisti, e questo è molto utile per concentrarsi sull'espressività dell'eseguito, in questo caso su brani di alto virtuosismo. Schumann, con il celebre Carnevale di Vienna op.26, è stato affrontato con una tale sicurezza da renderlo un brano apparentemente facile. Le cinque parti che compongono il lavoro necessitano di agilità unita a quell'attitudine romantica determinante per la resa di qualità. Le grandi potenzialità di questo ventiseienne pianista hanno permesso di forgiare il suono su differenti piani dinamici e con accentuazioni ritmiche perfette ed appropriate. Molto bella anche la Romanza presente come secondo movimento. La selezione di sei Pezzi Lirici di Edvard Grieg dai numerosi scritti dal compositore norvegese, ci ha permesso di apprezzare le qualità soprattutto melodiche di Geniušas riferite al grande musicista. Ottima la resa espressiva anche se ancora lontana dalla tradizione esecutiva nord-europea.

La seconda parte del concerto ha visto due importanti sonate di Sergej Prokof'ev quale la N.5 in Do maggiore op.135 (seconda versione) e la N.2 in Re minore op.14. L'intesa con il mondo musicale del connazionale è stata eccellente.

Nell'esecuzione di Geniušas abbiamo apprezzato il perfetto equilibrio delle parti e dei movimenti nel definire le geometrie musicali trasparenti e cubiste del grande genio russo. I piani sonori differenti e sovrapposti sono emersi con grande chiarezza in un complesso architettonico- musicale di eccelsa qualità. Validi i due bis con una Mazurca -op.68 n.2- di Chopin e un brano jazz particolarmente ritmato eseguito benissimo - Foxtrot di Desyatnikov- che dimostra la duttilità delle nuove generazioni di pianisti ed il superamento dell'antico erroneo concetto di separazione dei generi.

Meritati i lunghi applausi tributati ad uno dei migliori pianisti al mondo sotto i trent'anni. Da ricordare a lungo.

Cesare Guzzardella